

## LA STORIA

Il giovane, arrivato in Italia 22 anni fa dal Camerun col sogno del calcio e del denaro facile, si è ritrovato abbandonato da tutti. Dall'incontro con la comunità Kayròs alla decisione di impegnarsi per il futuro del suo Paese

**Oim e Astalli: profughi nei boschi della Bosnia**

Ci sono tremila persone nei boschi della Bosnia. Erzegovina, vagano all'aperto e esposti al freddo sotto zero. Sono migranti provenienti dalla cosiddetta "rotta orientale" (su cui Avvenire ha svolto numerosi reportage) e in attesa di trovare un varco per passare la frontiera con la Croazia e proseguire verso l'Europa occidentale. Si tratta di una «catastrofe umanitaria» secondo Peter van der Auwerart, capo missione dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) in Bosnia. Un migliaio di profughi sono sfollati dal campo di Lipa, presso Bihac, devastato da un incendio appiccato nei giorni scorsi dagli stessi migranti dopo la notizia della chiusura della tendopoli per ristrutturazione. Anche il Centro Astalli dei gesuiti si unisce all'allarme «per le condizioni di estremo pericolo, indigenza e sofferenza» in cui versano «migliaia di persone in fuga da contesti di guerra e crisi umanitarie come Iraq, Siria e Turchia. È una situazione di violazione dei diritti umani. L'Europa deve farsi carico di attivare ora piani di ricollocamento in tutti gli Stati membri per portare in salvo i profughi forzati che

# Alain, l'educatore nel pallone che salva i bimbi di Yaoundé

GIORGIO PAOLUCCI

Alain sognava quello che sognano tanti bambini africani vedendo giocare i campioni di pelle nera applauditi dai tifosi negli stadi italiani: diventare uno di loro. Le premesse sembravano esserci: giocando nella scuola di calcio Des Brasseries du Camerun nel capoluogo della provincia dell'Ovest, era stato notato da un procuratore che gli aveva fatto balenare un futuro stellare. Per questo quando aveva solo 15 anni era venuto in Italia con un visto turistico. Qualche provino, poi un giorno un colloquio del procuratore con il manager di una squadra. La prima domanda non è "come si chiama", non è "da dove viene", ma "quanto costa il ragazzo?".

Comincia a giocare nel Brera Calcio, una squadra milanese che milita nella categoria Promozione. Ma mentre il sogno sembra prendere forma, un brutto infortunio lo costringe in ospedale per otto mesi. Lui non demorde, troppo forte è la passione per il calcio, troppo forte il desiderio di sfondare e diventare un campione. Torna a giocare, ma quando il procuratore che aveva alimentato i suoi sogni lo abbandona, Alain si ritrova solo, senza neppure il biglietto aereo per tornare in Camerun da sua madre e dai suoi dodici fratelli.

Un giorno mentre vaga sconcolato per Milano entra nell'oratorio di Lambrate, un quartiere alla periferia della città, per tirare due calci al pallone con altri ragazzi. Conosce il prete che segue i giovani, don Claudio Burgio, gli confida i suoi sogni e la sua amarezza, il sacerdote cerca ospitalità per lui in alcune famiglie della parrocchia che a turno lo accolgono nelle loro case. «Sono stato la mia ancora di salvezza, la mia seconda famiglia» racconta Alain. «Grazie a loro ho ricominciato gli studi e ho trovato una strada per me». È dall'esperienza di ospitalità condivisa tra quel gruppo di famiglie che nel 2000 è nata Kayròs, una comunità di accoglienza per minori in difficoltà diretta da don Burgio. Lui è stato il primo ospite, oggi sono una cinquantina i giovani che vivono insieme a Vimodrone, alle porte di Milano. Ora Alain Ngaleu ha 37 anni, è sposato e ha tre figli, è diventato cittadino italiano, lavora come educatore nella comunità che lo aveva accolto, ma la passione per il calcio non ha smesso di scorrere nelle vene. Da quella passione alcuni anni fa è nata la decisione di prendere il patentino da allenatore e di metterlo a frutto nel suo Paese. Con l'aiuto di alcuni amici ha raccolto magliette, palloni e scarpette, ha caricato tutto in un container, è tornato in Camerun e nella capita-



Alain Ngaleu insieme ai bambini della Kayròs Camerun



le Yaoundé ha aperto Kayròs Camerun, un luogo dove da dieci anni centinaia di giovani imparano a giocare a pallone, vengono aiutati negli studi e accompagnati a trovare lavoro. Qualcuno ha pure fatto carriera: uno ha partecipato ai campionati mondiali in Brasile nel 2019, uno gioca nel campionato professionistico camerunese ed è

**Alla scuola calcio, nella capitale africana, si offrono aiuti e istruzione**

stato selezionato per la nazionale. Alain non nasconde la soddisfazione per questi risultati, ma ha fatto tesoro della sua storia. «L'esperienza fatta con don Burgio e gli amici della comunità Kayròs è stata decisiva» racconta. «Ho imparato che le passioni vanno assestate ma senza che ti facciano andare fuori di testa diventando un assoluto.

MILANO

**Colpisce la compagna e fugge col bambino**

Ha accottellato la compagna per un banale diverbio, poi è fuggito con il loro bimbo di 18 mesi. Il giovane, 29 anni, ha aggredito la ragazza (24 anni) nella casa dei suoceri a Vaprio D'Adda (Milano) dopo una discussione, quindi ha tentato di scappare in auto ma dopo qualche ora è stato ripreso dai carabinieri e portato in carcere. La donna è stata soccorsa dai genitori ed è ricoverata; il figlio è per ora affidato ai nonni materni.

CAGLIARI

**In carcere a 80 anni si toglie la vita**

Era da poco ritornato nella casa circondariale di Cagliari Uta dopo un permesso premio trascorso in famiglia e stava rispettando il necessario periodo di quarantena insieme ad altri detenuti l'ottantenne che ieri si è tolto la vita impiccandosi in cella. Impossibile conoscere le cause del gesto, anche perché la tragedia si è consumata in un attimo nello sconcerto dei compagni e del personale dell'istituto di pena.

## NECROLOGIE

Marco Tarquinio e tutta la Redazione di Avvenire sono particolarmente vicini con l'affetto e la preghiera al dolore che ha colpito l'amico Stefano Vecchia e le figlie Chiara e Silvia per la prematura morte dell'amata

moglie e madre

## ANNABELLE

e nella certezza che il Signore l'ha accolta tra le sue braccia, invocano per tutta la famiglia la forza cristiana della speranza.

MILANO, 29 dicembre 2020

I colleghi del Desk centrale si stringono a Stefano Vecchia e gli sono vicini nella preghiera per la perdita della cara

moglie

## ANNABELLE

e abbracciano con affetto le figlie e la famiglia tutta. Massimo Calvi, Andrea Lavazza, Antonella Mariani, Francesco Ognibene, Gligio Rancilio, Francesco Riccardi, Massimo Rinieri, Giuliano Traini.

MILANO, 29 dicembre 2020

Stefano, ci stringiamo a te nel dolore per la perdita della tua cara

moglie

## ANNABELLE

gli amici della redazione Esteri, Paolo Alfieri, Lucia Capuzzi, Fabio Carminati, Luca Geronico, Luca Miele e Barbara Uglietti

MILANO, 29 dicembre 2020

I colleghi della redazione Economia - Marco Girardo, Pietro

Cecchi, Luca Marini, Paolo Di Lorenzo